

Esempi di moodboard interattivi

Esercizi di stile

Corso di Laurea in Comunicazione Digitale
Progetto multimediale, AA 2015/16

Marco Barsi Marco e Elio Piazzolla AA 2007/08

Plot 59 *Auditivo originale*

1. Dringhete dranghete, sussultando, sbuffando e tossicchiando, ecco l'Esse che stride lungo il bordo sfrigolante del marciapiede, mentre le trombe d'oro del sole bemollizzano mezzogiorno. I pedoni, belanti come cornamuse, squittiscono nel salire scalpicciando. Alcuni salgono di un semitono, ed eccoli alla porta Champerret dagli archi suoi sonanti.
2. Tra gli eletti, affannati e ansanti, un clarinetto cui le vicende naturali avevan conferito forma umana, e la perversità di un cappellaio matto aveva ornato con una sorta di chitarra dalla corda inestricabilmente avvolta a mò di cinta.
3. Subitamente, a un tempo, tra gli accordi in minore di passeggeri intraprendenti e passeggiere consenzienti, e i tremoli e i barriti di un bigliettaio rapace, ecco l'unisono, di una cacofonia burlesca, dove l'ira sorda del contrabbasso si unisce alla irritazione acuta della cornetta e ai brividi del fagotto.
4. Dopo un lungo sospiro, un silenzio e una pausa di molte battute, esplose la melodia trionfante di un bottone, come un ottone, che sale all'ottava superiore.

Figurativizzazione del piano dell' espressione

Scena 2 e relativi personaggi

- Epoca: Giorni d'oggi
- Bus: autobus FIAT dell'ATM arancione, pubblicità sul fianco sinistro
- Bigliettaio: raffigurato da un grosso elefante indiano, con in testa un cappello blu
- Passeggero 1: interpretato da un lungo clarinetto nero con tasti color argento, all'estremità del clarinetto vi è un cappello nero elegante.
- Passeggero 2: raffigurato da un fagotto

Suoni

- autobus: apertura porte , frenata e partenza
- clarinetto: suono dello strumento
- passeggeri: suono acuto e fastidioso di cornamuse
- ambiente esterno: rumori casuali campionati in città
- trombe d'oro: ritornello militare suonato con le trombe
- elefante: barrito
- frenata auto
- starnuto passeggeri
- suono violoncello



Mancuso, Paracchini e Guaita AA 2007/08

Plot 16 *Svolgimento*

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure.

Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi rincontrarle in altra occasione.



Andrea Dal Pozzo AA 2009/10

Plot 53 *Pregiudizi originale*

Dopo la solita interminabile attesa, ecco che l'autobus appare e frena lungo il marciapiede. Qualcuno scende, taluno sale e io tra questi ultimi. Ci si pressa sulla piattaforma, il bigliettaio fa ciò che dovrebbe fare, si riparte. Ripiegando il biglietto nel portafoglio mi metto a studiare i miei vicini. Vicini, non vicine. Sguardo disinteressato, quindi.

Ed eccomi a scoprire la crema del fango che mi circonda. Un ragazzo sulla ventina con una testa troppo piccola su di un collo troppo lungo e un cappellaccio sulla sua testa e una treccina sbarazzina sul cappellaccio. Tipo da quattro soldi, mi dico subito. Non solo da quattro soldi, ma anche rompiscatole. Si mette a fare delle indignazioni e accusa un poveretto qualsiasi di laminargli i piedi a ogni fermata. L'altro lo guarda con degnazione, cerca una risposta che lo geli nel repertorio tutto fare che si deve portare appresso, ma si vede che quel giorno non aveva lo schedario in ordine. Quanto al giovinastro, che oramai si aspettava una sberla, approfitta di un posto libero per andarsi a sedere. Sono sceso prima di lui e non ho potuto osservarlo più a lungo. Destinato a uscire dal tesoro della mia memoria, ecco però che due ore dopo te lo incontro nuovamente e lo vedo, dall'autobus, sul marciapiede a Cour de Rome; più sgradevole che mai, che se la spassa con un amico che doveva essere il suo consigliere di moda e che lo consigliava, con la pedanteria di un dandy, di diminuire la sciancratura del suo soprabito aggiungendo un bottone supplementare. Tipo da quattro soldi, l'avevo ben detto. Poi entrambi, l'autobus e io, continuammo per la nostra strada.



Francesco Divizia e Francesco Guerra AA 2007/08

Plot 46 *A parte originale*

L'autobus arrivò, carico di passeggeri. *Se riesco a prenderlo, vedessi mai che trovo ancora un posto a sedere.* Uno di quei due *bel tipo di zucca con quel collo incredibile* portava un feltro molle con una funicella al posto del nastro *preziosetto, il tipo* ed ecco che di colpo si mette *ma che cosa gli prende?* a insultare un vicino *certo che questo la orecchio di mercante* a cui rimprovera di pestargli di proposito *ha l'aria di cercar rognna, ma gli passerà i piedi.* Poi *cosa ti dicevo?* non appena si libera un posto all'interno corre a occuparlo. Circa due ore dopo *e poi uno dice le coincidenze* era in Cour de Rome con un amico Dio li *la e poi li accoppia* che gli indicava un bottone del suo soprabito *ma cosa diavolo avrà mai da dirgli di tanto interessante?*



Andrea Silvestri AA 2009/10

Plot 50 *Apostrofe* originale

O mia stilografica dalla punta di platino, che la tua corsa morbida e rapida tracci sulla seta della mia pagina i glifi alfabetici che trasmetteranno agli uomini dagli occhiali scintillanti il racconto apollineo di un doppio incontro sull' igneo carro falcato! Fiero corsiero dei miei sogni, fedele cammello delle mie gesta letterarie, agile fontana di parole bilanciate e selette, descrivi le volute lessicografiche e sintattiche che daranno vita al narrare per grafemi di eventi futili e derisori di quel giovane uomo che un giorno prese l' autobus S senza sospettare ch' ei sarebbe divenuto l' eroe immortale del faticato mio operare per le muse! Zerbinotto gentile dal lungo collo sovrastato da un cappello cinto di intrecciata cordicella, tu botolo ringhioso, brontoloso e pavido che, fuggendo la rissa, andasti a posar le tue terga, già consacrate a dovute pedate giustiziere, su di una panca di legno duro, immaginavi tu questo retorico destino allora che, davanti alla Gare Saint-Lazare, ascoltavi con orecchio esaltato i consigli sartoriali d' un personaggio che traeva ispirazione dal bottone superno del tuo ferriaiuolo?

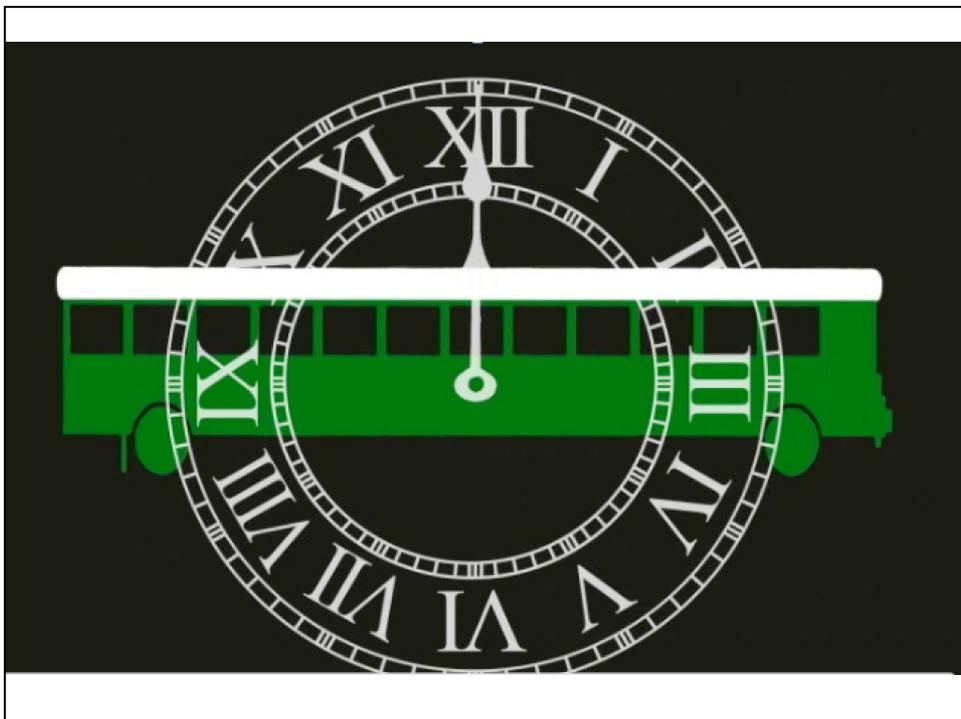
Applicativo interattivo: l'interazione guidata dalla pena che deve essere intinta nel calamaio



Rachele Bellini AA 2011/12

Plot 58 Visivo

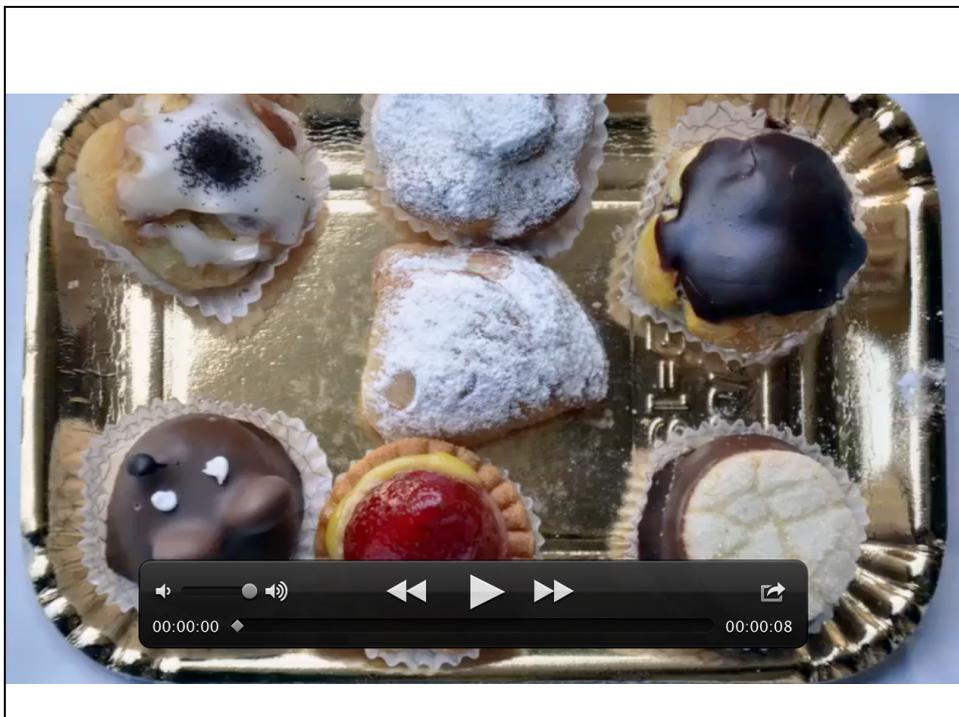
Nell'insieme è verde con un tetto bianco, lungo, con vetri. Mica cosa da nulla, i lucidi vetri... La piattaforma è incolore o, se volete, di un marrone grigiastro. Soprattutto, è pieno di curve: oh quanti S, per così dire... Ma a mezzogiorno, ora di grande afflusso, è un gran bel gioco d'arcobaleni. Occorrerebbe estrarre da quel magma un rettangolo d'ocra pallida, sovrapporvi un ovale di pallida ocra e sopra ancora incollarvi un cappelluccio d'ocra scura, cinto da una treccia terra di siena bruciata, ritorta a guisa di doppia elica. Poi, una macchia a caccia d'oca, giallo-verde, a simbolizzar la rabbia, e un triangolo rosso per la collera, e una sbavatura smeraldo per la bile inghiottita, e la fifa, dalle sfumature tenui di diarrea. Poi disegnare un cappottino blu marino, molto chic, e in alto dipingervi a biacca un piccolino bottoncino rotondino, con un pennello in peli di cammello.



Francesca Madeddu AA 2011/12

Plot 89 *Gastronomico*

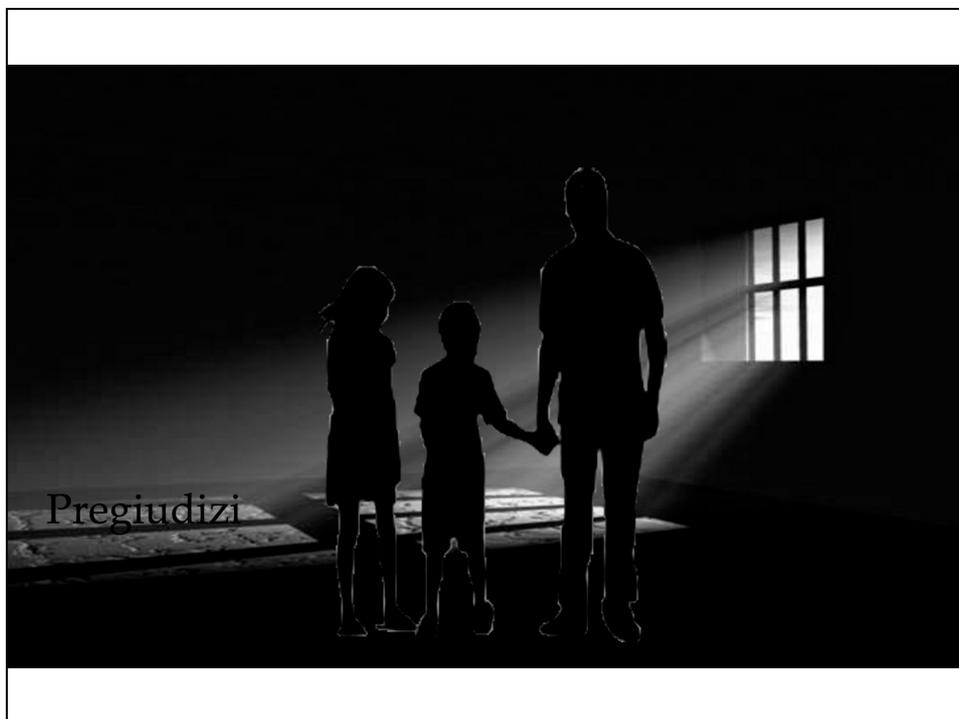
Dopo un'attesa gratinata sotto un sole al burro fuso, salii su di un autobus pistacchio dove i clienti bollivano come vermi in un gorgonzola ben maturo. Tra questi vermicelli in brodo v'era una specie di mazzancolla sgusciata dal collo lungo come un giorno senza pane, e un marituzzo sulla testa che aveva intorno un filo da tagliar la polenta. E questa mortadella si mette a friggere perché un altro salame gli stava stagionando quelle fette impanate che aveva al posto degli zamponi. Ma poi ha smesso di ragionar sulla rava e la fava, ed è andato a spurgarsi su di un colabrodo divenuto libero. Stavo beatamente digerendo nell'autobus dopopranzo, quando davanti al ristorante di Saint-Lazare ti rivedo quella scamorza con un pesce bollito che gli dava una macedonia di consigli sul suo copritripa. E l'altro si fondeva come una cassata.



Davide Veronelli, AA 2013/14

Plot 53 *Pregiudizi*

- 1- Famiglia di colore degli anni '60 corre per non perdere l'autobus
- 2- Saliti sull'autobus c'è molto casino e un uomo è rosso di rabbia per la loro presenza
- 3- L'uomo urla loro di stare zitti
- 4- Tutta la famiglia finisce in prigione a causa sua



Daniele Amendola, AA 2013/14

Plot 71 Sostituzioni

Sul battello della linea Z, in un poligono di tiro, un tifone di almeno ventisei anacardi, con una pompa dal corimbo al posto del viticcio, accarezza un entomologo che gli avrebbe macinato i coleotteri. Come poi vede un imbuto libero vi si getta dentro.

Otto poligoni più tardi, a place de la Concorde, rieccolo con un giocatore d'azzardo che gli dice: «Dovresti mettere una bottiglia supplementare al tuo paraurti». Gli mostra dove, e cioè sullo stipite, e gli dice perché.



Alba Barbieri AA 2014/15

Plot 55 *Olfattivo*

In quell'Esse meridiano v'erano, oltre agli odori abituali, puzza d'abati, di defunti presunti, d'uova al burro, di ghiandaie, d'ascie, di pietre tombali, d'ali e di flatulenze e petonzoli, di pretonzoli, di sillabe e water closets, di bignami e colibrí, v'era un sentore di collo, giovane e scapicollo, un afrore di treccia, un untume di rogna, esalazioni di fogna e miasma d'asma, cosí che poco dopo, tra profumi d'issopo, passando alla stazione tra esalazioni d'icone, sentii l'odore estatico di un cosmetico eretico ed erratico, di un giovinastro emetico e di un bottone fetido, maleolente e insipido.

